

REGOLAMENTO DI ISTITUTO e di DISCIPLINA PER GLI ALLIEVI

Scuola Secondaria di 1° Grado

INDICE

REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER GLI ALLIEVI

NORME GENERALI.....	3
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.....	8

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA PER GLI ALLIEVI

Art. 1 - Premessa.....	13
Art. 2 - Mancanze disciplinari.....	13
Art. 3 - Provvedimenti disciplinari	13
Art. 4 - Organi competenti.....	14
Art. 5 - Procedimento.....	15
Art.6 - Ricorsi e Organo di garanzia	16

PREMESSA

L'Istituto salesiano "A. T. Maroni" si propone la formazione di personalità mature ed equilibrate che uniscano una solida preparazione culturale, una maturità umana e una visione cristiana della vita.

È scuola **paritaria**, abilitata a rilasciare titoli di studio validi a tutti gli effetti.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** ne definisce l'identità, la specificità e la qualità del servizio erogato. È una scuola libera con un "Progetto Educativo" secondo lo stile e il metodo di don Bosco. Pertanto, si chiede ai giovani e alle loro famiglie l'adesione leale a questo Patto Educativo che esprime il senso di appartenenza alla scuola e di condivisione della sua identità.

In questo Patto Educativo si afferma che, per creare un ambiente favorevole allo svolgimento dell'attività didattica e formativa, è essenziale anche il **rispetto di regole condivise**.

Per il nostro Istituto, infatti, il senso di appartenenza e di partecipazione, il rispetto del bene comune e le esigenze di convivenza giustificano alcune norme di comportamento, codificate in un **Regolamento**, necessarie per la vita di una comunità giovanile scolastica. Se vengono osservate con attenzione e costanza aiutano tutti a costruire positivi atteggiamenti di auto-controllo personale e un clima di famiglia cordiale e sereno.

In queste finalità sta la forza e la validità del Regolamento che viene chiesto di rispettare: **a servizio e a vantaggio di tutti**.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER GLI ALLIEVI

Scuola Secondaria di 1° Grado a.s. 2026/27

NORME GENERALI

1. **L'iscrizione**, aperta a tutti gli allievi, senza alcuna forma di discriminazione, i cui genitori ne facciano richiesta (purchè in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alle classi che essi intendono frequentare), è annuale e dipende dalla Direzione confermare o meno la stessa per l'anno scolastico successivo.
Condizione necessaria per perfezionare l'iscrizione è che la famiglia condivida il Progetto Educativo della scuola e sottoscriva il Contratto di prestazione scolastica e il Patto Educativo di corresponsabilità DPR n. 235/2007 art. 3.
2. **L'organizzazione dell'Istituto** comporta diverse mansioni e le persone che le esercitano sono:
 - il **Direttore**, primo responsabile dell'Istituto;
 - il **Coordinatore dell'attività educativa e didattica**, responsabile immediato della Scuola, insieme con il **Vice Coordinatore** dell'attività educativa e didattica;
 - il **Consigliere**, incaricato di gestire gli aspetti disciplinari degli studenti; il **Coordinatore di classe**, gli **Insegnanti**, i **Collaboratori** dell'attività scolastica;
 - la **Segretaria didattica** che fornisce alle famiglie e allo studente le informazioni relative all'attività didattica, su indicazione della Direzione;
 - l'**Economo** e la **Segretaria amministrativa**, incaricati degli aspetti amministrativi.
3. L'Istituto favorisce il coinvolgimento attivo e responsabile dei genitori e degli allievi nella vita scolastica, attraverso le **strutture di partecipazione** e di corresponsabilità previste nel Progetto Educativo di Istituto e nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
4. Per tenersi in relazione costante con l'Istituto, i genitori dispongono del **Libretto personale** dell'allievo **formalmente integrato e completato** dagli strumenti informatici di comunicazione tra scuola e famiglia:
 - il **Registro Elettronico** che è lo strumento ufficiale e amministrativo di registrazione della presenza scolastica e delle valutazioni.
 - la **Posta Elettronica**: ogni componente istituzionale, ogni docente e studente è dotato di una mail istituzionale
 - il **Sito Internet** dell'Opera Salesiana.

In particolare:

- a) Il Libretto Personale riporta l'autografo delle firme dei genitori o di chi ne fa le veci. Esso (*in sinergia con il Registro Elettronico, la Casella di Posta Elettronica*) serve:
 - alla Scuola per comunicare alla famiglia rilievi urgenti riguardanti la condotta e il profitto scolastico dell'allievo;

-ai genitori per giustificare assenze, ritardi e permessi, o qualsiasi altra comunicazione.

- b) I genitori **controllino periodicamente** il Libretto Personale, l'area comunicazioni del registro elettronico e il sito Internet dell'Opera Salesiana ai fini di una chiara intesa scuola-famiglia.
 - c) Il Libretto Personale è un documento ufficiale della scuola e l'allievo oltre ad averne cura, deve sempre esserne in possesso.
 - d) L'alterazione dei voti, la falsificazione delle firme o di altre comunicazioni, da parte dell'allievo, costituisce una mancanza disciplinare grave.
5. All'allievo viene garantita *“una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza, e a migliorare il proprio rendimento”* (art.2.4 DPR 249/1998).
6. **I colloqui dei genitori** con gli insegnanti sono possibili settimanalmente secondo l'orario comunicato all'inizio dell'anno e in occasione degli incontri collettivi fissati a fine trimestre. Durante i colloqui verrà stilato un verbale che attesti quanto discusso tra docenti e genitori e verrà firmato da entrambe le parti.
Nel periodo che precede gli scrutini di fine trimestre e nell'ultimo mese di scuola (a partire dalla data comunicata ufficialmente da calendario) i colloqui sono sospesi. Solo in casi di gravi esigenze e necessità, la Direzione può autorizzare momenti diversi rispetto all'orario di colloquio prefissato.
7. **L'orario scolastico** sarà fissato dal Coordinatore dell'attività educativa e didattica. Detto orario e le eventuali variazioni saranno comunicate volta per volta alle famiglie. Gli allievi sono tenuti ad osservare puntualmente l'orario di entrata e di uscita.
8. **La frequenza regolare** alle lezioni, ai corsi di recupero e potenziamento pomeridiani e alle iniziative e attività formative che integrano il curriculum scolastico (ritiri, uscite didattiche, pellegrinaggio, festa della scuola, Open Day, ecc.) è obbligatoria, come pure la frequenza alle attività opzionali scelte. Non sono ammesse assenze dalle lezioni se non per gravi e motivate ragioni di famiglia o di salute. Si invitano i genitori a limitare il numero delle assenze degli alunni, considerando che esse incidono sugli apprendimenti.
L'eventuale assenza va sempre giustificata dal genitore alla ripresa delle lezioni. Per quanto riguarda la frequenza regolare a distanza, si fa riferimento al Regolamento della DDI.
9. Norme dell'Istituto e vigenti disposizioni ministeriali circa le **giustificazioni di Assenze e Ritardi**.
- a) Tutte le assenze, i ritardi, i permessi di uscita anticipata e le giustificazioni vanno formulate sul Libretto personale o tramite registro elettronico da parte del genitore o di chi ne fa le veci. Solo in caso di necessità vengono anche accettate giustificazioni via mail.
 - b) In caso di assenze ripetute, oppure non sufficientemente motivate, il Coordinatore dell'attività educativa e didattica può richiedere ai genitori telefonicamente ulteriori elementi di chiarimento; oppure può invitare uno dei genitori a presentarsi personalmente per dare informazioni o chiarimenti.

- c) Dopo **tre** ritardi non supportati da valide motivazioni e giustificati dai genitori, con modalità scritta o telefonica, la direzione prevede la convocazione dell'allievo con la famiglia dal Coordinatore dell'attività educativa e didattica.
 - d) Si ricorda che, per disposizioni ministeriali, le assenze, anche se giustificate, restano e sono uno degli elementi concorrenti alla formulazione del giudizio e valutazione dell'allievo. Perciò "il numero delle assenze incide negativamente sul giudizio complessivo" (art. 13 O.M. n. 90/2001).
10. Lo studente presente a scuola non può uscire se non al termine delle lezioni. Pertanto, per garantire l'ordinato funzionamento dell'attività didattica, l'entrata in ritardo e l'uscita anticipata dalla scuola sono da ricondurre a casi eccezionali e documentabili. Pertanto, viene richiesta la giustificazione, prima dell'inizio delle lezioni.
11. La **pausa pranzo a scuola**, pur non rientrando nell'orario scolastico, è **considerata obbligatoria laddove i ragazzi usufruiscono delle attività pomeridiane**. **Non è concesso** per motivi disciplinari **allontanarsi dall'istituto al termine delle lezioni mattutine per poi rientrare e partecipare alle attività pomeridiane**, salvo accordi particolari e limitati presi con le famiglie. La Scuola mantiene il dovere della vigilanza nei confronti degli allievi che permangono all'interno degli ambienti dell'Istituto. La scuola declina ogni responsabilità su ciò che potrebbe accadere all'allievo/a al di fuori dell'edificio scolastico.
- A integrazione, è stabilito quanto segue:
- a. A inizio anno la famiglia concorda e definisce l'orario e le modalità di uscita dell'allievo/a sul modulo depositato agli atti in segreteria. Ogni variazione deve essere comunicata per iscritto in Presidenza.
 - b. Dopo le 17:30 la scuola affida l'assistenza dei ragazzi a personale adulto che viene retribuito con "ore di straordinario". L'ente gestore può decidere pertanto di chiedere il pagamento di tali ore in eccedenza alle famiglie che usufruiscono di tale servizio legato a particolari esigenze, non ricorrenti e non programmabili.
12. Nel caso eccezionale di uscita anticipata della classe, sarà dato avviso alle famiglie tramite comunicazione istituzionale via mail.
13. L'allievo è tenuto a portare con sé, per le singole materie, **i libri di testo, il libretto personale, il diario, l'iPad e il materiale didattico** indicato dagli insegnanti.
14. Per le attività di **Educazione fisica** l'allievo è tenuto a presentarsi con l'abbigliamento indicato dalla scuola. L'esonero dall'Educazione fisica per un periodo superiore a due settimane è da richiedere al Coordinatore dell'attività educativa e didattica secondo una procedura prescritta dalla normativa ministeriale. L'esonero da una singola lezione di Ed. Fisica deve essere autorizzato dal Coordinatore dell'attività educativa e didattica o suo delegato all'inizio della giornata. Per ulteriori dettagli si fa riferimento al regolamento della palestra.
15. Nessun allievo, né docente, né personale di segreteria, senza previa autorizzazione della direzione, può **invitare estranei** all'interno dell'Istituto.

16. Gli allievi devono curare **la correttezza nel linguaggio e nel comportamento**; instaurare rapporti di dialogo cordiale con gli educatori e i compagni; partecipare attivamente alle iniziative scolastiche e extrascolastiche; rispettare l'ambiente scolastico anche nell'abbigliamento e nella cura della persona.
17. Negli ambienti scolastici, gli allievi sono tenuti ad adottare un abbigliamento sobrio e decoroso, ordinato e consono al contesto scolastico, che eviti capi eccessivamente corti o scollati, strappati, trasparenti o che non coprano l'ombelico, oltre a indumenti tipici della spiaggia come ciabatte e infradito, per motivi di sicurezza e decoro.
18. Gli allievi condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura, come importante fattore di qualità della vita della scuola. Pertanto, sono tenuti a **rispettare gli ambienti e le attrezzature** dell'Istituto poste al servizio di tutti. Eventuali danni, se noti, saranno addebitati ai responsabili, in caso contrario alla collettività. In particolare, per gli ambienti speciali sono da adottare le norme di comportamento specificate dai singoli regolamenti (D.Lgs. 81/2008).
19. Ogni allievo è responsabile sia degli oggetti personali, come pure del proprio materiale scolastico. **L'Amministrazione declina pertanto ogni responsabilità** per eventuali danni alle cose o furti subiti dagli allievi, anche se si preoccupa di assicurare nei diversi ambienti un'assistenza adeguata e di creare un clima di massimo rispetto delle persone e delle cose.
20. Nelle aule ognuno conserva il posto che viene assegnato: gli insegnanti sono invitati a vigilare affinché i posti assegnati dal coordinatore di classe vengano sempre fatti rispettare.
21. Nell'istituto scolastico è vietato l'utilizzo del **telefono cellulare (DPR 249/98, nota ministeriale 5274 11/07/24 e circolare 3392 del 16/6/25) e di analoghi dispositivi elettronici (ad esempio orologi o cuffiette connessi con il cellulare) e di intrattenimento durante tutto l'orario scolastico e in tutti i locali della scuola**; chi ne fosse in possesso li deve tenere esclusivamente spenti (non offline e non in modalità silenziosa) nello zaino. L'inosservanza della norma comporta momentaneamente il ritiro secondo la seguente procedura:
 - spegnimento del dispositivo da parte del ragazzo
 - invio dell'interessato in Direzione con il dispositivo spento
 - immediata telefonata alla famiglia
 - risoluzione della questione secondo gli accordi con la famiglia

Il Coordinatore dell'attività didattico-educativa informa i genitori e poi riconsegna loro il dispositivo, secondo gli accordi presi tra scuola e famiglia.

È consentito l'uso dell'iPad in dotazione esclusivamente secondo le modalità indicate dai docenti ed esclusivamente per i fini didattici. **Non è quindi consentito l'invio e la ricezione di e-mail di carattere personale durante la permanenza all'interno della scuola.** Per qualunque necessità o bisogno gli allievi devono far riferimento al personale scolastico.

È fatto divieto di effettuare fotografie e/o riprese con l'iPad o con i cellulari, senza il consenso della scuola; si ricorda che la loro diffusione a terzi si configura come violazione della privacy ed è quindi perseguibile per legge e soggetta a procedimento disciplinare scolastico.

22. Il presente Regolamento di Istituto è integrato dal **Regolamento di disciplina degli allievi**, a norma dell'art. 14.2 del DPR n. 275/1999 e del successivo DPR n. 235/2007 della legge 150/24 e del DPR 134/25
23. La nostra scuola deve essere permeata dallo spirito sano di famiglia e dalla coerenza di vita che si manifesta sia all'interno che all'esterno dell'Istituto.
Per gli allievi, le cui mancanze fossero gravemente lesive dell'ambiente educativo - quali: la bestemmia, il furto, l'uso e la diffusione di sostanze stupefacenti, l'introduzione di materiale pornografico, la disobbedienza sistematica - **la Direzione prenderà tutti i provvedimenti necessari**, al fine di proteggere la Comunità scolastica.
24. Il dialogo educativo non si conclude con il termine del ciclo scolastico ma intende prolungarsi nella vita, secondo lo stile di famiglia che caratterizza ogni istituzione salesiana. I giovani che lasciano definitivamente l'Istituto entrano infatti a far parte della Famiglia Salesiana, *a titolo dell'educazione ricevuta* e in proporzione dell'impegno con cui cercano di improntare ad essa la loro vita. Pertanto, saranno invitati a aderire all'Associazione dei Giovani Ex-allievi (GEX). Inoltre, viene favorita l'adesione alle associazioni e ai numerosi gruppi formativi che appartengono al Movimento Giovanile Salesiano (MGS).
25. I responsabili della scuola, ai vari livelli, possono fornire ulteriori o **più specifiche disposizioni** in vista del buon andamento generale della comunità scolastica.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In consonanza con lo spirito del Sistema Preventivo ogni scuola salesiana si caratterizza per la capacità di promuovere una crescita integrale dell'alunno: accanto ad un profilo didattico, si costruisce un profilo formativo capace di educare gli atteggiamenti e i comportamenti dell'allievo.

È necessario stabilire perciò degli obiettivi educativi che accompagnino gradualmente la crescita dell'allievo nel suo processo di maturazione come persona, affinché ognuno possa diventare "un onesto cittadino e un buon cristiano".

Il "Comportamento" dell'allievo è delineato e descritto da una serie di obiettivi (la capacità di seguire le lezioni, la capacità di intervenire, la capacità di relazione con i propri compagni o con gli adulti, la capacità di applicarsi nello studio, la capacità di gestione del materiale...) e abilità sociali stabilite per raggiungere delle competenze sociali. Una suddivisione così dettagliata e articolata garantisce la possibilità che gli allievi sappiano con chiarezza come il Collegio Docenti definisce il "comportamento" e soprattutto sappiano individuare il percorso da intraprendere.

È questo il motivo per il quale è stato definito un Profilo Educativo che, declinato in numerosi items, rilevati dai docenti coordinatori di classe sei volte all'anno, aiuta a definire il giudizio relativo al comportamento.

La valutazione del comportamento assume in questa modalità una piena connotazione educativa ed "autentica".

I riferimenti legislativi che guidano il Consiglio di Classe nella valutazione del comportamento degli studenti, in sede di scrutinio intermedio e finale, sono contenuti nell'articolo 78 del RD. n. 653/1925, dal DPR n. 249/1998 "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" così come modificato dal DPR n. 235/2007, dall'art.2 comma 5 del DL 62/2017, dalla legge 150/24 e dal DPR 134/25

Pertanto, tenuto conto dei riferimenti legislativi, la valutazione del comportamento per l'Istituto Salesiano "A.T. Maroni" di Varese:

1. assume un aspetto di grande rilievo nel processo educativo di accompagnamento e di attenzione alla crescita integrale di ogni studente. La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti attraverso un Voto di condotta, accompagnato anche da un giudizio sintetico allegato al documento di valutazione. Questo si assegna, in base a una valutazione complessiva e condivisa sul comportamento dello studente in classe e negli altri ambienti scolastici, sulla frequenza scolastica, salvo il caso di assenze debitamente motivate e documentate, sulla applicazione nel lavoro didattico e sulla diligenza nell'assolvere i propri compiti. La valutazione del comportamento è espressione unanime del Consiglio di Classe e viene formulata a partire dall'analisi dei dati raccolti dal Profilo Educativo, dalle osservazioni continue e costanti.
2. Al fine di rendere più efficace la comunicazione ed il dialogo educativo con lo studente e la famiglia, il Collegio Docenti, relativamente alla valutazione trimestrale, ha deliberato che il comportamento viene valutato collegialmente dal Consiglio di Classe, che attribuisce un **voto numerico in decimi**, in linea con il DPR 134/2025. Il Consiglio di Classe formula, inoltre, un giudizio sintetico sul comportamento, partendo da dati rilevati tramite il Profilo Educativo, le osservazioni sistematiche e le relazioni didattico-educative, analizzando la frequenza (compresa la regolarità delle assenze motivate), la partecipazione, la diligenza nello studio, l'impegno nel lavoro scolastico e la relazione con gli altri.

La valutazione del comportamento è espressione della responsabilità personale dello studente e del rispetto delle regole, nonché di corresponsabilità educativa tra scuola, studente e famiglia.

1. Indicatori per la valutazione e trasparenza educativa

Per favorire un dialogo educativo continuo e costruttivo con studenti e famiglie, il Collegio Docenti ha deciso di riconfermare e valorizzare, anche alla luce delle novità normative, gli otto indicatori già in uso nella valutazione interna. Questi restano elementi fondamentali per il giudizio di comportamento e saranno esplicitati nei documenti allegati a quelli della valutazione (pagelle ministeriali) come punti di riferimento, pur nel quadro dei decimi previsti dalla normativa.

2. Pertanto, per la scuola il comportamento è definito da:

- **Rispetto dei tempi:** puntualità, regolarità, modalità di frequenza.
- **Condotta:** rispetto delle regole di classe, correttezza nelle relazioni con docenti e compagni, assenza di comportamenti pericolosi o aggressivi.
- **Partecipazione:** coinvolgimento attivo nelle lezioni, contributi costruttivi, attenzione.
- **Consapevolezza di sé:** capacità di autoregolarsi, gestire emozioni, chiedere aiuto, essere responsabili delle proprie azioni.
- **Capacità relazionali e rispetto degli altri:** solidarietà, collaborazione, rispetto reciproco.
- **Rispetto degli impegni didattici:** serietà nello studio, puntualità nelle consegne, preparazione.
- **Attenzione agli ambienti:** cura e rispetto degli spazi scolastici.
- **Suggerimenti e richieste:** predisposizione a migliorare, ascolto del feedback, costruzione del percorso di crescita.

Il voto finale in decimi tiene conto in modo integrato di questi indicatori, ma non coincide necessariamente con una media aritmetica: è piuttosto una sintesi educativa deliberata dal Consiglio di Classe.

In base alle norme vigenti quando il Consiglio di Classe attribuisce un voto di comportamento “non particolarmente positivo il Coordinatore delle attività didattico-educative, o in casi complessi il Direttore, instaura un colloquio con lo studente e la famiglia per motivare la valutazione e progettare insieme un percorso di recupero. In conformità con la **Legge 150/2024** e il DPR 134/2025 un voto di comportamento **inferiore a 6/10** può comportare la non ammissione alla classe successiva o all’esame finale, in presenza di mancanze gravi e reiterate.

Con la legge 150/24 la valutazione del comportamento di ciascuno studente, è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi. La legge, all’art. 5 § 2 e 3 stabilisce che “Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all’intero anno scolastico. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all’esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi”. I riferimenti legislativi che guidano il Consiglio di Classe nella valutazione del comportamento degli studenti, in sede di scrutinio intermedio e finale, sono contenuti nell’articolo 78 del RD. n. 653/1925, dal DPR n. 249/1998 “Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria” così come modificato dal DPR n. 235/2007, dall’art 7 del DPR 122/09 ed infine dall’articolo 2 della L. 169/2008 e dal DPR134/2025. Fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, in materia di diritti, doveri e sistema disciplinare degli studenti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il

comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede. [...]. A questo riguardo la valutazione di 10/10 è da considerarsi obiettivo formativo complessivo realistico proposto, e auspicato, per ogni allievo fin dal primo trimestre. La presenza di comportamento sostanzialmente accettabile, ma con lievi e non significative criticità nel rispetto delle regole e/o di impegno scolastico, può condurre il Consiglio a deliberare una valutazione del comportamento pari a 9/10.

Grande attenzione va posta nel caso di assegnazione di una valutazione del comportamento uguale o inferiore a 8/10. Attraverso questo voto si vuole comunicare allo studente e alla famiglia che il suo comportamento non è stato adeguato perché caratterizzato non solo da manifestazioni di disturbo e disattenzione ma anche da situazioni di carattere disciplinare ed educativo che il docente, o il Consiglio di Classe, ha debitamente fatto rilevare attraverso interventi disciplinari comunicati alla famiglia anche attraverso il Consigliere Scolastico, o un suo delegato. Il Consiglio avrà premura di non attribuire valutazioni in comportamento o in condotta inferiori o uguali a 8/10 senza che ci sia stata - durante il periodo soggetto a valutazione - almeno una nota scritta da parte degli insegnanti, oppure una segnalazione (anche solo telefonica) alla famiglia e/o una convocazione della stessa da parte del Coordinatore o da una figura di riferimento che ne ha ricevuto delega.

Una valutazione del comportamento uguale o inferiore a 7/10 deve sempre essere compresa e interpretata nell'ottica del sistema preventivo sia dallo studente, sia dalla famiglia. Affinché il Consiglio di Classe possa deliberare un voto inferiore o uguale a 7/10 è necessario che durante il periodo oggetto di valutazione i docenti abbiano segnalato allo studente, alla famiglia ed al Consigliere Scolastico, gli episodi puntuali e tutti gli elementi che motivano una valutazione inadeguata del comportamento, in particolar modo la gravità e la persistenza degli atteggiamenti giudicati negativi e la refrattarietà agli interventi messi in atto durante l'anno. Il rapporto personale della scuola con lo studente e con la famiglia, debitamente avvisata nel corso dell'anno, è una condizione indispensabile per iniziare un processo condiviso e ragionevole di correzione del comportamento. In sede di scrutinio trimestrale o finale il Consiglio di Classe dovrà concludere un processo formativo senza limitarsi a suscitare in quella sede richiedendo una valutazione inferiore a 7/10. Il nostro sistema educativo preventivo non affida alla valutazione del comportamento un mero carattere sanzionatorio, ma esprime sempre un dialogo educativo fermo ed esigente tra lo studente, i docenti, la famiglia e le altre figure di animazione, in particolare il Consigliere Scolastico. Una mancanza disciplinare puntuale non è - di norma - motivo sufficiente per l'assegnazione di una valutazione del comportamento uguale o inferiore a 7/10. L'eccezione è contemplata nel caso in cui l'allievo sia artefice di comportamenti in contrasto sostanziale con il progetto educativo o, più in generale, con le norme della ordinaria convivenza sociale, comportamenti comunque tempestivamente comunicati alla famiglia e opportunamente sanzionati a norma del Regolamento. Il Sistema Preventivo attribuisce grande valore al dialogo educativo come possibilità di comprensione e di pentimento per un episodio sbagliato soprattutto quando l'intervento viene gestito dall'adulto, e nel nostro caso, dalle figure animatrici, dal Coordinatore delle attività didattiche e dal Direttore. La valutazione del comportamento uguale o inferiore a 6/10 è da considerarsi misura grave tale da mettere in seria discussione il proseguimento della relazione educativa.

A norma dell'articolo 5 comma 3 della Legge n. 150/2024 In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a 6/10." 8. Il Consigliere Scolastico, o nei casi di particolare difficoltà il Coordinatore delle attività didattiche e il Direttore, comunicano attraverso il tradizionale colloquio personale il senso e le motivazioni della valutazione del comportamento negativa attribuita dal Consiglio di Classe. L'obiettivo, che deve accomunare tutti, è il recupero di una relazione educativa positiva e corresponsabile. Il Direttore dell'Istituto Salesiano A. T. Maroni" è

l'ultimo referente in questo delicato aspetto della relazione educativa, è lui infatti che accetta e dimette gli studenti della nostra scuola nel rispetto delle disposizioni di legge e del Progetto Educativo d'Istituto. Il vigente Documento sulla Valutazione specifica il significato e le condizioni corrispondenti all'attribuzione di un particolare voto di comportamento.

Il collegio docenti ritenendo importante per il percorso educativo dei ragazzi accompagnare il voto di comportamento con un giudizio esplicativo del processo di maturazione, dichiara che pur tenendo conto degli indicatori esplicitati nella tabella, è possibile che possano variare nella stesura del giudizio alcune diciture per meglio esplicitare le caratteristiche e la personalità dei comportamenti dei singoli studenti.

3. Il Coordinatore delle attività didattico-educative, o nei casi di particolare difficoltà il Direttore, comunicano attraverso il tradizionale colloquio personale il senso e le motivazioni della valutazione del comportamento non particolarmente positiva attribuita dal Consiglio di Classe. L'obiettivo, che deve accomunare tutti, è il recupero di una relazione educativa positiva e corresponsabile.

Il Direttore dell'Istituto Salesiano "A. T. Maroni" è l'ultimo referente in questo delicato aspetto della relazione educativa. È lui, infatti, che accetta e dimette gli studenti della nostra scuola nel rispetto delle disposizioni di legge e del Progetto Educativo d'Istituto.

CONDOTTA	AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ	PARTECIPAZIONE	APPLICAZIONE	FREQUENZA	VOTO
L'alunno mostra un atteggiamento esemplare per responsabilità e correttezza, rispetta persone e regole in modo maturo e dimostra adeguata capacità di autocontrollo	L'alunno agisce in modo responsabile e affidabile, accettando le conseguenze delle proprie azioni con coscienza. Riconosce, gestisce ed esprime le proprie emozioni con consapevolezza, razionalità e in modo costruttivo	L'alunno partecipa al dialogo didattico/educativo in modo autonomo, costruttivo e personale dimostrando un livello attento costante. Interviene in modo pertinente e corretto, rispettando i tempi e facendo tesoro delle opinioni altrui	Si applica nello studio e nei compiti in modo sempre preciso e puntuale, svolgendo le attività in classe portando a termine le richieste in modo approfondito	Frequenta le lezioni in modo assiduo arrivando a scuola sempre puntuale	10
L'alunno mostra un atteggiamento corretto e disciplinato, rispetta persone e regole con attenzione e dimostra adeguata capacità di autocontrollo	L'alunno agisce in modo consapevole, accettando le conseguenze delle proprie azioni con responsabilità. Riconosce, gestisce ed esprime le proprie emozioni adeguatamente e in modo sicuro	L'alunno partecipa al dialogo didattico/educativo in modo disponibile e collaborativo, dimostrando un livello attento continuo. Interviene in modo pertinente, rispettando adeguatamente i tempi e le opinioni altrui	Si applica nello studio e nei compiti in modo sistematico, svolgendo le attività in classe e portando a termine le richieste in modo completo	Frequenta le lezioni in modo continuo arrivando a scuola con puntualità	9
L'alunno mostra un atteggiamento ordinariamente corretto e	L'alunno agisce in modo abbastanza adeguato, accettando le conseguenze delle proprie azioni se	L'alunno partecipa al dialogo didattico educativo se guidato, dimostrando un livello	Si applica nello studio e nei compiti in modo non	Frequenta le lezioni in modo	8

disciplinato, rispetta generalmente persone e regole e dimostra una capacità di autocontrollo se richiamata dai docenti	guidato dall'adulto. Riconosce, gestisce ed esprime le proprie emozioni con qualche fatica	attentivo accettabile. Interviene non sempre in modo pertinente e a volte se stimolato. Rispetta i tempi e le opinioni altrui a tratti con qualche fatica	sempre puntuale, svolgendo le attività in classe e portando a termine le richieste in modo essenziale	irregolare arrivando a scuola con qualche ritardo	
L'alunno mostra un atteggiamento corretto e disciplinato se richiamato dagli adulti. Fatica a rispettare le regole e dimostra una capacità di autocontrollo che deve essere guidata dai docenti	L'alunno agisce in modo non sempre adeguato, faticando ad accettare le conseguenze delle proprie azioni che comprende se guidato dall'adulto. Riconosce, gestisce ed esprime le proprie emozioni con qualche fatica e se guidato dall'adulto	L'alunno partecipa al dialogo didattico educativo in modo discontinuo e se guidato, dimostrando un livello attentivo selettivo. Interviene solo se sollecitato, ma in modo abbastanza pertinente. Fatica a rispettare i tempi e le opinioni altrui	Si applica nello studio e nei compiti in modo discontinuo svolgendo le attività in classe e portando a termine le richieste con superficialità	Frequenta le lezioni in modo non regolare e continuo arrivando a scuola spesso in ritardo	7
L'alunno mostra un atteggiamento poco corretto e disciplinato nonostante il richiamo degli adulti. Non sa rispettare le regole con costanza e adeguatezza e dimostra una capacità di autocontrollo decisamente scarsa. Disturba le lezioni e manca di rispetto	L'alunno agisce in modo non adeguato, e spesso non accetta le conseguenze delle proprie azioni nonostante sia guidato dall'adulto. Non sempre riconosce le proprie emozioni che gestisce ed esprime se guidato dall'adulto	L'alunno partecipa al dialogo didattico educativo solo se guidato, dimostrando un livello attentivo passivo e non adeguato. Interviene solo se sollecitato e in modo spesso non pertinente. Non sa rispettare i tempi e le opinioni altrui	Si applica nello studio e nei compiti in modo deficitario svolgendo le attività in classe con una certa inadempienza e non portando sempre a termine le richieste	Frequenta le lezioni facendo assenze e ritardi ripetuti e funzionali a evitare verifiche o ad ostacolare il regolare percorso didattico	6
L'alunno mostra un atteggiamento di disturbo nei confronti degli altri allievi e degli adulti. Non rispetta le regole e dimostra di essere irrispettoso verso docenti e i compagni. Manifesta atteggiamenti pericolosi e/o aggressivi verso le persone e l'ambiente.	L'alunno agisce in modo aggressivo e non accetta le conseguenze delle proprie azioni nemmeno se richiamato dall'adulto. Non riconosce le proprie emozioni che non gestisce autonomamente e che esprime con prepotenza o con passività	L'alunno non partecipa al dialogo didattico educativo in modo costruttivo, dimostrando un livello attentivo passivo, un atteggiamento oppositivo che si esprime in comportamenti di passività o disinteresse e comunque sempre irrispettosi nei confronti degli altri.	Non si applica nello studio e nei compiti ed è inadempiente verso qualsiasi attività in classe.	Assenze e ritardi ripetuti che ostacolano il regolare percorso didattico e mettono a rischio la validità stessa dell'anno scolastico	5

Il vigente *Documento* specifica il significato e le condizioni corrispondenti all'attribuzione di un particolare voto di comportamento.

Varese, 01/09/2026

*Visto e adottato dal **Collegio Docenti** della Scuola Sec. di 1° in data: 01/09/2026*



La Direttrice

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA PER GLI ALLIEVI

Scuola Secondaria di 1° Grado a.s. 2026/27

(adottato a norma dell'art.14, comma 2, del DPR n.275/1999; DL 150/24 e DPR 134/25)

Art. 1 - Premessa

L'istituto "**A. T. Maroni**" con il presente Regolamento definisce il **proprio modello di disciplina**, con riferimento alla prassi pedagogica salesiana, ai valori enunciati nel Progetto Educativo di Istituto, nel quadro delle norme generali e dei criteri enunciati nel DPR n.249/1998, *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* integrato dal DPR n.235/2007 e modificato dalla legge 150/24 e dal DPR 134/25

Le norme del Regolamento hanno lo scopo di aiutare i componenti della Comunità scolastica a costruire atteggiamenti di autocontrollo e di rispetto reciproco, per il raggiungimento degli obiettivi della scuola, e a vantaggio di tutti.

Art. 2 - Mancanze disciplinari

2.1 I comportamenti che manifestano mancanza di autocontrollo e che danneggiano il clima di reciproco rispetto sono enunciati nell'art. 3 dello *Statuto* e nel *Regolamento di Istituto per gli allievi*.

2.2 Riepilogo, indicativo, delle principali **categorie di mancanze disciplinari**:

- a. mancanza ai doveri scolastici e negligenza abituale;
- b. mancanza di rispetto verso insegnanti e operatori scolastici, verso i compagni e le istituzioni;
- c. atteggiamenti e comportamenti che ostacolano o danneggiano il regolare e produttivo svolgimento dell'attività didattica;
- d. violazione delle disposizioni del *Regolamento di Istituto* e delle norme di sicurezza;
- e. uso scorretto e danneggiamento di materiale didattico, attrezzature e ambienti; uso scorretto o improprio dei dispositivi elettronici;
- f. qualsiasi altro comportamento che turbi il regolare funzionamento della scuola.
- g. Fenomeni di bullismo e cyber bullismo e uso o abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti

Art. 3 - Provvedimenti disciplinari

3.1 Tipologie e gradualità dei **principali provvedimenti disciplinari**:

- a. richiamo a cura dei singoli docenti e ammonizione personale;
- b. nota sul Libretto scolastico personale con eventuale convocazione dei genitori;
- c. convocazione dal Vice Coordinatore dell'attività didattico-educativa;
- d. convocazione dal Coordinatore dell'attività didattico-educativa;

- e. allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni;
- f. allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni;
- g. allontanamento dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni.

3.2 Nel solco della prassi pedagogica salesiana, prima di arrivare alla sanzione disciplinare grave, l'educatore ricorrerà a tutti gli altri mezzi:

- Scegliere per le correzioni il momento favorevole e possibilmente privato;
- fare in modo che l'allievo percepisca che non si opera per capriccio e animosità;
- lasciare comunque al colpevole la speranza che possa riscattarsi;
- usare grande pazienza per fare in modo che l'allievo comprenda il suo sbaglio.

3.3 Le sanzioni disciplinari saranno applicate in modo **graduale, temporaneo e proporzionato** all'infrazione commessa, con prevalenza della finalità **educativa, formativa** e di **reinserimento** nella comunità scolastica. La valutazione della sanzione dovrà tener conto della situazione personale dell'alunno e del contesto in cui l'infrazione è avvenuta, nonché della reiterazione di comportamenti negativi.

3.4 È consentita l'adozione simultanea di più provvedimenti disciplinari, a discrezione dell'organo competente. In aggiunta o in alternativa alle sanzioni previste, potranno essere attivate misure **riparative, di cittadinanza attiva/solidale, di riflessione o di supporto educativo** (es. interventi psico-pedagogici, attività di riflessione guidata) coerenti con quanto previsto dalla normativa vigente.

3.5 I provvedimenti disciplinari che comportano registrazione scritta (avviso scritto, sospensioni, altro) concorrono, salvo motivata eccezione, alla determinazione del **voto di comportamento**, senza che essi automaticamente influenzino la valutazione degli apprendimenti disciplinari.

3.6 Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può essere utilizzata per influenzare la valutazione del profitto nelle singole discipline. Tuttavia, comportamenti gravi o reiterati possono incidere sul voto di comportamento, nei limiti e secondo le modalità previste dalle norme vigenti.

3.7 Ogni sanzione disciplinare **superiore al richiamo verbale** dovrà essere comunicata alla famiglia o al genitore/tutore mediante contatto scritto o altro mezzo tracciabile (es. comunicazione sul registro elettronico, libretto personale, comunicazione formale). In caso di sanzioni più gravi, la scuola informerà tempestivamente la famiglia con motivazione chiara.

3.8 Allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni

L'**allontanamento temporaneo dalle lezioni fino a 2 giorni** comporta la partecipazione dello studente ad **attività di riflessione e approfondimento** sulle conseguenze del proprio comportamento.

3.9 Allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni

Per allontanamenti superiori ai due giorni, gli studenti dovranno svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le scuole.

Il consiglio di classe delibera, con adeguata motivazione, attività di cittadinanza attiva e solidale, commisurate all'orario scolastico relativo al numero di giorni per i quali è deliberato l'allontanamento.

Le attività, inserite nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), si svolgono presso strutture ospitanti con le quali l'istituzione scolastica stipula convenzioni.

Durante le attività di cittadinanza attiva e solidale, l'obbligo di vigilanza sulle studentesse e sugli studenti è in capo alle strutture ospitanti che comunicano tempestivamente alle istituzioni scolastiche eventuali assenze.

In assenza di strutture ospitanti idonee e/o disponibili, le attività di cittadinanza attiva e solidale sono svolte a favore della comunità scolastica.

Il Consiglio di classe può decidere la prosecuzione delle attività di cittadinanza attiva e solidale anche dopo il rientro nel gruppo classe, per un periodo non superiore ai tre quarti dell'orario scolastico corrispondente ai giorni di allontanamento deliberato, nel rispetto dei principi di temporaneità, proporzionalità e gradualità.

Il mancato o parziale svolgimento delle attività di cittadinanza attiva e solidale viene considerato dal consiglio di classe ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento.

Le ore di attività di cittadinanza attiva e solidale sono computate nei tre quarti dell'orario annuale personalizzato richiesto ai fini della validità dell'anno scolastico, pur non influenzando sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline.

3.9) Allontanamento dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni

L'allontanamento per un periodo superiore a quindici giorni può essere determinato, commisuratamente alla gravità del reato o al permanere della situazione di pericolo, anche in caso di:

- Reati che violano la dignità e il rispetto della persona
- Pericolo per l'incolumità delle persone
- Atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti

Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Art. 4 - Organi competenti

4.1 I provvedimenti disciplinari sono adottati dai seguenti organi scolastici:

- a. dal **singolo docente**;
- b. dal **ViceCoordiatore** dell'attività educativa e didattica;

- c. dal **Coordinatore dell'attività educativa e didattica**;
- d. dal **Consiglio di classe** in forma allargata, integrato dal ViceCoordinatore dell'attività educativa e didattica, dal Direttore delegato dal Gestore, presieduto dal Coordinatore dell'attività educativa e didattica;
- e. dal **Consiglio di Istituto**;
- f. dal **CCEP**;
- g. dall' **Organismo di Garanzia**

L'Organismo di Garanzia, composto da:

- Direttore dell'Istituto,
- Coordinatore dell'attività educativa e didattica che lo presiede e designa il Segretario
- ViceCoordinatore dell'attività educativa e didattica
- Vicepresidente del Consiglio di Istituto (componente genitori)
- Un altro genitore

4.2 Per i provvedimenti disciplinari di cui all'art.3.1 si stabilisce che:

- quelli relativi alle lettere a) b) c) sono di competenza rispettivamente dei Docenti e/o del ViceCoordinatore dell'attività educativa e didattica;
- quello di cui alla lettera d) è di competenza del Coordinatore dell'attività educativa e didattica;
- quelli di cui alla lettera e) f) sono sotto la competenza del Consiglio di Classe presieduto dal Coordinatore dell'attività educativa e didattica. In taluni casi, tuttavia, a seconda della durata della sanzione, tale competenza viene delegata alle figure di riferimento, nel rispetto dei criteri indicati:
 - allontanamento dalle lezioni della durata massima fino due giorni, sono di competenza del Consiglio di classe presieduto dal Coordinatore dell'attività educativa e didattica. Quest'ultimo dovrà comunicare formalmente il provvedimento alla famiglia.
 - allontanamento dalle lezioni della durata da tre giorni a quindici giorni, sono di competenza del Coordinatore dell'attività educativa e didattica. Quest'ultimo dovrà comunicare formalmente il provvedimento sia alla famiglia
 - allontanamenti dalla comunità scolastica della durata superiore 15 giorni sono di competenza propria ed esclusiva del Consiglio di Istituto e dell'Organo di Garanzia. Questi dovrà comunicare formalmente il provvedimento, alla famiglia
- quello di cui alla lettera g) è di esclusiva competenza del Consiglio di Istituto e dell'Organismo di Garanzia.
 - Il Coordinatore dell'attività educativa e didattica è competente per tutte le sanzioni che non prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica o la sospensione per più di 15 gg.
 - In caso di urgenza o di evidente gravità dell'infrazione, il Coordinatore dell'attività educativa e didattica, consultata la Direzione, può procedere alla sospensione dalle lezioni e allontanamento dalla comunità scolastica, in attesa di espletare la procedura prevista, comunque sempre dopo aver sentito le ragioni esposte dall'allievo in causa.

Art. 5 - Procedimento

5.1 - Principi generali

La procedura per l'adozione di un provvedimento disciplinare è agile, trasparente e improntata a finalità educative e rieducative, conformemente ai principi di proporzionalità, gradualità e riparazione del **danno** previsti dalla normativa vigente (Legge 150/2024 e D.P.R. 134/2025).

Essa garantisce in ogni caso:

- l'accertamento dei fatti;
- il diritto dello studente al **contraddittorio** e all'ascolto;
- la **tempestiva comunicazione** alla famiglia;
- la **tutela della dignità personale** dello studente.

5.2 - Avvio del procedimento

L'avvio del procedimento disciplinare deriva dalla **contestazione di una mancanza** da parte del docente.

A seconda della gravità, le misure possono consistere in:

- **Ammonizione verbale** o richiamo immediato;
- **Annotazione sul libretto personale** o sul registro elettronico;
- **Rinvio al Consigliere di classe** e, nei casi di **recidiva o turbamento dell'attività didattica**, al **Coordinatore dell'attività educativa e didattica**.

Nei casi più gravi o reiterati, il Coordinatore può proporre l'attivazione del **Consiglio di Classe** o del **Consiglio di Istituto** per la deliberazione di sanzioni di loro competenza.

5.3 - Diritto all'ascolto e coinvolgimento della famiglia

Prima della formalizzazione del provvedimento, lo studente deve essere **invitato a esporre le proprie ragioni**, al fine di garantire il pieno esercizio del diritto di difesa.

Il **Coordinatore dell'attività educativa e didattica** valuta l'opportunità di **convocare un genitore o tutore**, mediante comunicazione telefonica o annotazione sul libretto scolastico personale, per condividere la situazione e favorire un intervento educativo comune.

5.4 - Competenza del Consiglio di Classe o del Consiglio d'Istituto

Nei casi previsti dall'art. 3.1, lettere f) e g), il **Consiglio di Classe** o il **Consiglio di Istituto**, secondo competenza, adottano il provvedimento disciplinare con deliberazione motivata.

Il provvedimento:

- è **adeguatamente motivato e trascritto a verbale**;
- è **comunicato per iscritto alla famiglia**, tramite libretto scolastico personale o registro elettronico;
- è accompagnato da **contestuale comunicazione telefonica**.

5.5 - Tipologia delle sanzioni e attività educative sostitutive

In coerenza con quanto stabilito dal D.P.R. 134/2025:

- L'**allontanamento temporaneo dalle lezioni fino a 2 giorni** comporta la partecipazione dello studente ad **attività di riflessione e approfondimento** sulle conseguenze del proprio comportamento.

- L'**allontanamento da 3 a 15 giorni** comporta l'obbligo di svolgere **attività di cittadinanza solidale e riparativa** presso strutture o enti convenzionati con la scuola.
- Gli **allontanamenti superiori a 15 giorni**, previsti solo per fatti di particolare gravità (atti di violenza, aggressioni, gravi offese alla dignità di persone o istituzioni scolastiche), devono essere accompagnati da un **progetto educativo personalizzato**, concordato con la famiglia e, se necessario, con i servizi territoriali competenti.

Le attività di natura riparativa o solidale possono proseguire anche dopo il rientro in classe, al fine di favorire la piena rielaborazione del comportamento.

5.6 - Comunicazione e tracciabilità

Ogni provvedimento disciplinare deve essere **comunicato in modo chiaro e motivato** allo studente e alla famiglia, specificando:

- la natura dell'infrazione;
 - la norma violata;
 - la sanzione irrogata e le eventuali attività educative previste.
- Tutte le fasi del procedimento devono essere **tracciate** nel registro elettronico o negli atti riservati della scuola.

5.7 - Ricorso all'Organo di Garanzia

Contro i provvedimenti disciplinari è ammesso **ricorso** all'**Organo Interno di Garanzia**, istituito ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 134/2025.

Il ricorso può essere presentato:

- dallo studente o dalla famiglia (se minorenne),
- entro **15 giorni dalla notifica** del provvedimento.

si pronuncia entro **10 giorni** dal ricevimento del ricorso, con **decisione motivata e definitiva** in sede scolastica. È inoltre previsto ricorso in seconda istanza all'**Organo di Garanzia Regionale** presso l'Ufficio Scolastico Regionale.

Art.6 - Ricorsi e Organo di garanzia

Contro il provvedimento disciplinare l'allievo, o chiunque ne abbia interesse, può presentare ricorso all'Organo di garanzia mediante comunicazione scritta al Coordinatore dell'attività educativa e didattica, integrata con tutti gli elementi utili a configurare il caso entro 15 giorni dalla comunicazione della sua irrogazione, che decide entro 10 giorni.

Tale Organo viene nominato durante la prima seduta del Consiglio di Istituto.

Art.7 - Tipologia di attività da realizzare in caso di allontanamento dalle lezioni

A. Educazione digitale e cittadinanza online

- **Laboratori di educazione civica digitale:** uso corretto di internet, social network, chat e videogiochi online.

- **Lezioni interattive su sicurezza online:** protezione dei dati personali, privacy, identità digitale.
- **Esercitazioni pratiche:** riconoscimento di fake news, phishing, truffe digitali.
- **Simulazioni di comportamento responsabile:** come rispondere a provocazioni o messaggi offensivi in rete.

B. Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

- **Laboratori sulle emozioni e sull'empatia:** riconoscere e gestire emozioni proprie e altrui.
- **Incontri di role-playing:** simulazioni di situazioni di bullismo per analizzare ruoli (bullo, vittima, spettatore).
- **Progetti "peer to peer":** formazione di studenti tutor o "sentinelle digitali" che aiutano i compagni in difficoltà.
- **Visione guidata di film e cortometraggi** su bullismo e cyberbullismo con dibattito successivo.
- **Settimane o giornate tematiche** (es. Giornata contro il bullismo – 7 febbraio; Safer Internet Day).

C. Collaborazioni esterne

- Incontri con **Polizia Postale, Carabinieri, psicologi, educatori digitali, associazioni anti-bullismo.**
- Partecipazione a **progetti nazionali e regionali** (es. "Generazioni Connesse", "Parole Ostili", "Safer Internet Centre").

Varese, 01/09/2026

*Visto e adottato dal **Collegio Docenti** della Scuola Sec. di 1° in data: 01/09/2026*



*Il coordinatore delle attività
didattiche -educative*



*Il delegato del
legale rappresentante*